

# PROGETTO DI RIAVVIO - COOPERATIVA IL VOMERE

## SERVIZIO FORMATIVO ALLE AUTONOMIE (SFA)



Da un progetto in collaborazione con l'istituto scolastico di Rodengo Saiano durante il periodo di lockdown

# Giugno 2020

## PREMESSA

Lo SFA, gestito dalla Cooperativa il Vomere ubicata a Travagliato (Bs) in Via Lograto, 3 - propone qui il suo progetto di riavvio.

Il documento per il riavvio dei servizi è redatto partendo dalle indicazioni contenute nelle seguenti disposizioni:

- Art 8 del DPCM del 26 Aprile 2020, modificato dall'Art. 9 del DPCM del 17 maggio 2020
- Deliberazione XI/3183 del 26 maggio 2020 di Regione Lombardia
- Delle linee operative territoriali di ATS Brescia per la riapertura dei servizi semiresidenziali e diurni per disabili tramite decreto 258 del 8/6/2020.

### 1. SCOPO DEL PROGETTO

- Il seguente progetto è finalizzato a definire le modalità organizzative e gestionali di Ri-avvio dei servizi SFA della Cooperativa Sociale "Il Vomere",
- - garantendo la massima sicurezza;
- - prevedendo una funzionale gradualità nella riapertura delle attività;
- - predisponendo una modularità degli interventi;
- - valorizzando le esperienze attività in a seguito dell'applicazione art. 47 e art. 48 Decreto "Cura Italia"

### 2. DESTINATARI

Il progetto è rivolto alle persone disabili già utenti del SERVIZIO FORMATIVO ALLE AUTONOMIE, con uno sguardo significativo ai loro famigliari e ad eventuali nuovi inserimenti.

### 3. ATTIVITA' PREVISTE

In coerenza con quanto previsto dalla dgr 3183 del 26.5.2020, sarà nostra cura attuare processi co-progettuali con i famigliari, le persone con disabilità per definire le modalità del riavvio del servizio secondo le seguenti modalità:

- Interventi di sostegno a distanza
- Interventi di sostegno al domicilio
- Interventi rimodulati con accoglienza presso gli spazi del centro diurno
- Interventi rimodulati con accoglienza in spazi alternativi anche all'aperto

#### 4. MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Il presente progetto segue le indicazioni partendo da questi principi generali:

- Le attività sono programmate e realizzate garantendo sempre la **massima sicurezza** è quindi in uso l'applicazione del protocollo "Procedura di sicurezza a contrasto per la diffusione del Coronavirus all'interno dei luoghi di lavoro"
- Il servizio viene **implementato in modo graduale**, sia all'interno della struttura dell'unità d'offerta che nell'ipotesi di utilizzare spazi esterni.
- Si tiene conto delle caratteristiche di ogni singola persona e vengono attuati programmi di intervento individuali, considerando in modo prioritario i bisogni dell'ospite, uscendo quindi, se necessario, dai tradizionali schemi di gestione delle attività, **attivando modalità di partecipazione modulari**.
- **Principio della personalizzazione ed adeguatezza:** Il servizio CDD realizzerà per ciascun utente le attività corrispondenti ai bisogni ed alle necessità segnalate dai famigliari e/o dall'utente stesso attraverso colloqui telefonici intercorsi con il coordinatore del servizio.
- **Principio della Priorità:** qualora i bisogni rilevati richiedessero una programmazione di attività in contrasto con il principio di sicurezza e/o non rispondente alla dotazione di risorse umane e strumentali, la soddisfazione dei bisogni rilevati avverrà secondo un ordine di priorità costruito attraverso il seguente strumento di misurazione dell'intensità del bisogno.

<b>Griglia Rilevazione Intensità di Bisogno</b>	
1	<b>Elevato – intervento improcrastinabile:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- ospiti con elevata fragilità ed elevato carico educativo ed assistenziale;</li><li>- ospiti con gravissimi disturbi della condotta;</li><li>- ospiti inseriti in nuclei famigliari a rischio per condizioni maturate a seguito dell'epidemia COVID-19;</li></ul>
2	<b>Medio – interventi di supporto:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- ospiti che necessitano di proposte educative ed abilitative strutturate per il mantenimento di condotte non disturbanti;</li><li>- ospiti inseriti in contesti famigliari che necessitano di supporto nell'esecuzione delle attività assistenziali;</li></ul>
3	<b>Basso – interventi di mantenimento:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- ospiti che necessitano del monitoraggio delle condizioni di salute;</li><li>- ospiti che necessitano di proposte di attività educative e del mantenimento delle routines;</li><li>- caregiver che necessitano di supporto consulenziale ed emotivo;</li></ul>

- **Principio della Flessibilità:** l'organizzazione del servizio, le giornate e gli orari di frequenza, l'uso degli spazi, nonché l'articolazione precisa delle proposte saranno modulati in funzione di rispondere nella modalità più esaustiva al principio di sicurezza ed al principio di personalizzazione precedentemente descritti;

- **Principio della Complementarietà:** le tipologie di attività precedentemente ricordate non sono da intendersi esclusive fra loro, bensì complementari, al fine di rispondere in modo maggiormente esaustivo ai bisogni di ogni singolo utente. Il Progetto Individuale steso per ogni ospite potrà quindi prevedere un mix di attività diverse fra loro, ma comunque rispondenti ai bisogni rilevati.
- **Principio della Condivisione:** I bisogni rilevati, gli obiettivi individuati e le attività proposte saranno parte integrante del Progetto Individuale che sarà condiviso con i famigliari dell'utente e/o con l'utente stesso.

## 5. TIPOLOGIE DI ATTIVITA'

In funzione dei bisogni rilevati e delle richieste pervenute dai genitori e/o dall'ospite stesso, sarà stesa, per ciascun ospite, una specifica pianificazione settimanale che riporti

- tipologia di attività effettuata;
- Intensità (quante volte nell'arco della settimana) della realizzazione delle attività;
- Durata giornaliera delle attività
- Personale individuato;
- Monte ore giornaliero del personale individuato

In questa prima fase di riavvio gli orari di apertura del servizio saranno dalle ore 9 alle 16 dal lunedì al venerdì considerando la possibilità di apertura anche il sabato.

Al fine di non creare assembramenti, diminuire le difficoltà delle famiglie e le persone con disabilità in spostamenti potenzialmente rischiosi, saranno alternati, dentro una pianificazione individualizzata e con gradualità da definire, tutte e quattro le proposte di intervento.

Per i partecipanti che frequentano il servizio sono utilizzati sia gli spazi interni alla struttura che quelli esterni (giardino esterno), la sala polifunzionale interna, i laboratori gestiti dalla cooperativa, sempre dentro il mandato di mantenimento della distanza di almeno due metri. Per garantire questo è necessario pianificare una turnazione della frequenza in accordo con le famiglie, proponendo un orario flessibile e/o la frequenza solo di alcuni giorni alla settimana.

È previsto un monitoraggio della condizione di salute degli ospiti e degli operatori, utilizzando test sierologici secondo quanto previsto dalla DGR n 3131/20, qualora un soggetto dovesse risultare positivo non sarà ammesso al servizio.

Il coordinatore del servizio, il referente aziendale COVID19, si occupano del monitoraggio del corretto utilizzo dei DPI sia per gli utenti che li tollerano che per gli operatori e prevede un piano per la sanificazione degli ambienti, gli arredi e delle attrezzature utilizzate, in modo da garantire sempre l'igiene indispensabile per contrastare la diffusione del contagio.

Tenendo conto che il servizio nelle precedenti settimane ha già sperimentato, attuando gli art. 47 e 48 del DL 18 del 17 marzo, convertito con Legge 24 aprile 2020, n.27 le attività da remoto con chiamate, video chiamate e proposta di attività attraverso video e video tutorial e attività di supporto presso il centro con un ristretto numero di ospiti, nel nostro progetto di riapertura garantiremo le seguenti attività:

- 1) Attività da remoto offrendo un supporto a distanza per coloro che desiderano rimanere presso il proprio domicilio perché i familiari riescono a gestire il loro parente e non sottoporlo al rischio di contagio facendolo uscire dal nucleo familiare. Consteranno in
  - A. Partecipazione ad attività giornaliere proposte direttamente dall'operatore
  - B. Consulenza e colloquio periodico con i famigliari per sondare
  - C. Proposta di iniziative educative individualizzate che coinvolgono i famigliari
- 2) **ATTIVITÀ PRESSO IL CENTRO**

Saranno previste le seguenti attività: con un numero ristretto di ospiti a cui verrà garantito il pasto e il trasporto solo se strettamente necessario, tendenzialmente si chiederà alle famiglie di farsene carico
- 3) Attività presso spazi del Vomere (non accreditati) sia interni che esterni con piccoli gruppi, in uscite presso piste ciclopedonali, luoghi in cui camminare o sostare in sicurezza, presso laboratori esterni precedentemente sanificati e igienizzati.
- 4) Attività svolte nei pressi del domicilio delle persone con disabilità frequentando parchi, piste ciclopedonali, luoghi in cui poter camminare o sostare in piena sicurezza

Per garantire il necessario distanziamento sociale, anche in considerazione del fatto che alcuni ospiti non sono in grado di comprendere tale regola e vanno costantemente vigilati, sarà prevista una flessibilità oraria e/o giornaliera, organizzando l'accesso secondo turni mattutini/pomeridiani o solo per alcuni giorni nell'arco della settimana e prevedendo l'estensione delle attività anche durante il periodo estivo.

Inoltre, per contingentare il numero degli ospiti verrà data precedenza agli utenti il cui prolungato permanere al domicilio e l'elevata complessità assistenziale di cui necessitano sta causando problemi di tipo sanitario e sociale alla persona e /o alla sua famiglia, tenendo conto anche della compatibilità tra le caratteristiche della persona, anche comportamentali e le attività di prevenzione e protezione.

IN QUESTO PRIMO PERIODO DI RIAVVIO SONO SOSPESI I TIROCINI ESTERNI, VERRA' DATA PRIORITA' AI LABORATORI INTERNI SEMPRE ORGANIZZATI SEGUENDO LE MISURE DI DISTANZIAMENTO FISICO MINIMO E IN PRESENZA DI DPI PER OGNI UTENTE INSERITO NEL LABORATORIO. IN QUESTA FASE VERRANNO PROGETTATA LA FASE DI RIAVVIO DEI TIROCINI CONTATTANDO I CONTESTI DI RIFERIMENTO.

## **6. PROGETTO INDIVIDUALE**

Il responsabile del servizio, dopo aver raccolto le diverse necessità degli ospiti e dei loro caregiver, rispetto alla ripresa dei servizi, aggiorna i progetti educativi per dare avvio alla Fase 2.

I progetti educativi, allegati al progetto individuale della persona elaborato per l'anno in corso, tengono conto delle condizioni di salute e del funzionamento della persona presa in carico, evidenziando eventuali modifiche rispetto alle valutazioni multidisciplinari precedentemente fatte e programmando interventi educativi, assistenziali e sanitari definendo intensità e frequenza del sostegno proposto. Vengono evidenziate

le motivazioni del cambio di regime di intervento, o riconversione in altra forma di sostegno tenendo conto delle preferenze della persona o del tutore/amministratore di sostegno/familiari di riferimento.

Le attività proposte devono necessariamente essere compatibili con la situazione di emergenza sanitaria ancora in corso e mantengono come principio indiscutibile la tutela della salute delle persone coinvolte.

Per salvaguardare la sicurezza corredato al progetto è presente un'autodichiarazione, che i familiari devono obbligatoriamente fornire, che attesti che la persona con disabilità che prenderemo in carico non ha avuto contatti con casi accertati o sospetti di covid 19.

## **7. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI**

Gli ambienti del servizio sono già in uso per le attività fornite attraverso gli art. 47- 48, quindi sono già stati sanificati in modo approfondito e straordinario ed attualmente la pulizia degli ambienti e delle superfici viene costantemente fatta con disinfettanti specifici. Continuerà quindi ad essere pianificata una pulizia frequente degli ambienti, dei servizi igienici, delle superfici e di tutti gli oggetti/materiali utilizzati dagli ospiti e dagli operatori durante le attività offerte.

Verrà costantemente attivato un piano della formazione addetti pulizie e della sanificazione.

E' presente in struttura un moderno impianto di areazione forzata che sarà chiuso, come indicano le normative attuali e quindi sarà nostra premura arieggiare i locali più volte nell'arco della giornata.

Per l'ingresso nella struttura è previsto un solo punto di accesso, individuato nel retro della struttura in cui avviene il triage prima dell'ingresso alla struttura. I partecipanti ai servizi saranno accompagnati direttamente in quella zona; le auto, le persone a piedi, dal cancello di ingresso, si dirigeranno sul lato nord e il vialetto di sinistra sarà lasciato libero per il flusso e deflusso in ingresso/uscita, mentre le operazioni di trasbordo saranno eseguite dietro alle aiole (che fungeranno da "rotonde stradali") e in corrispondenza dei gazebo, garantendo così un doppio flusso di veicoli ed evitando assembramenti degli utenti e parenti. Agli accompagnatori sarà impedita la discesa dal veicolo e l'ingresso in struttura. Il vialetto del lato nord sarà dotato di apposita cartellonistica per regolazione del flusso dei veicoli e per l'identificazione delle zone di triage e accessi. Dal gazebo-triage l'accesso in struttura sarà diretto nelle stanze assegnate. In questo momento l'operatore referente dovrà verificare se il partecipante ai servizi dispone correttamente dei presidi e offrirne di adeguato caso di necessità.

Per l'uscita dalla struttura viene utilizzata la portafinestra dei locali che hanno l'uscita sul giardino (quasi tutti) sia l'entrata che l'uscita viene contingentata, e garantita la distanza sociale anche con i familiari.

Nella zona antecedente all'ingresso è previsto un triage dei partecipanti ai servizi: gli operatori addetti, che anche in questa circostanza indossano i DPI, misurano la temperatura corporea che non dovrà superare i 37,5°, in caso contrario l'ingresso sarà vietato.

L'accesso ai visitatori, familiari, accompagnatori è assolutamente vietato o ridotto al minimo.

All'ingresso della struttura è esposta la cartellonistica informativa per gli accessi (pulizia della mani, utilizzo di calzari e misurazione della temperatura corporea).

L'accesso alla struttura del personale avviene invece dall'ingresso principale. Un addetto proverà la temperatura corporea nella bussola dell'ingresso, in seconda battuta sarà posto il detergente gel. Accompagnato da una cartellonistica, l'operatore si recherà al timbratore per poi procedere al cambio del vestiario. Una volta la settimana vi sarà il ritiro dei DPI in misura sufficiente per le necessità (soprattutto mascherine). Occhiali, visiera saranno invece dotati una volta per sempre agli operatori e spetterà loro la pulizia e l'igienizzazione di queste protezioni. Ovviamente sarà aperta la possibilità di accedervi ulteriormente in caso di necessità.

## **8. SERVIZIO TRASPORTO**

Sui mezzi attrezzati per le persone con disabilità risulta quasi impossibile mantenere la distanza sociale soprattutto se si trasporta una persona in carrozzina, per l'ente gestore risulta davvero difficile garantire un servizio di trasporto in sicurezza se si trasportano più di una persona alla volta (due persone se non è presente una persona in carrozzina)

Il servizio di trasporto viene quindi organizzato solo in casi eccezionali in cui non sarà possibile mettere in atto nessuna alternativa (supporto dei caregiver, supporto dei comuni di residenza), per tutti gli altri casi il trasporto degli utenti viene garantito almeno per un primo periodo quasi esclusivamente dalla famiglie, oppure dalle famiglie che si organizzano attraverso e insieme ai comuni di provenienza. In questo caso sarà necessario per la cooperativa richiedere un protocollo di ;

Nel caso in cui il trasporto viene effettuato dall'ente gestore è prevista una sanificazione straordinaria del mezzo con ozono e una sanificazione con i prodotti idonei dopo ogni utilizzo. gli ospiti che usufruiranno del servizio dovranno indossare la mascherina e qualora non la tollerino la distanza sociale di almeno due metri sarà indispensabile. Inoltre, è premura dell'addetto al trasporto misurare la temperatura corporea del trasportato che non dovrà superare i 37,5°.

## **9. SERVIZIO MENSA**

Il servizio mensa viene garantito agli utenti che frequentano il servizio per l'intera giornata nell'orario in cui è compreso il pranzo. Vengono adottate misure che consentono di ridurre al minimo la presenza degli utenti nei locali adibiti a mensa, che non saranno necessariamente solo quelli solitamente previsti per tale utilizzo, vengono quindi oltre la sala mensa utilizzate altre stanze del centro, correttamente sanificate e attrezzate per permettere agli utenti di usufruire del servizio in sicurezza.

Tale organizzazione consente di offrire l'assistenza necessaria al momento del pranzo che prevede tempi abbastanza lunghi data la fragilità delle persone prese in carico; una turnazione nel locale mensa non consentirebbe il rispetto dei tempi necessari.

i pasti offerti sono consegnati dal fornitore in monoporzioni ed è già stato aggiornato il manuale di autocontrollo per la gestione del servizio mensa, in cui è stata modificata la modalità di fornitura. E' prevista una modalità di igienizzazione delle posate, bicchieri che saranno ri-utilizzati perché quelli usa e getta non sono assolutamente funzionali per tanti dei partecipanti al nostro servizio.

## **10. GESTIONE CASI**

Gli operatori sono tenuti a prestare attenzione al proprio stato di salute relativamente all'insorgenza di febbre e/o sintomi simil-influenzali e, nel caso di insorgenza di tali quadri clinici compatibili con la sospetta infezione, devono evitare di recarsi al lavoro, avvisando il proprio MMG.

Nel caso di sintomi COVID compatibili riscontrati negli operatori nel corso delle attività, devono avvertire tempestivamente il datore di lavoro, isolarsi, allontanarsi e prendere contatto con il proprio MMG. Sarà cura del servizio dare informazione di ciò al medico competente.

Nel caso in cui si rilevi l'insorgenza di sintomi COVID compatibili nel corso delle attività nell'utente, lo stesso, va isolato ed allontanato secondo apposita procedura che prevede:

- Informazione ai caregiver
- Richiesta ai caregiver di provvedere al trasporto dell'ospite dal servizio al domicilio;
- Richiesta ai caregiver di informare il proprio MMG;
- Informazione al medico competente

### **10.1 MODALITÀ DI RIENTRO UTENTI GUARITI DAL COVID**

Qualora si dovessero riammettere in struttura persone con disabilità o operatori già risultati positivi all'infezione da SARS-CoV-2 è necessario richiedere una documentazione medica da cui risulti l'"avvenuta negativizzazione" del tampone, secondo le modalità previste dai competenti organi.

### **10.2 STRUMENTI DI MONITORAGGIO DELLA CONDIZIONE DI SALUTE**

In relazione a quanto previsto dal Piano territoriale regionale, le ATS programmeranno le modalità per l'effettuazione dello screening degli operatori e degli ospiti. Dovranno essere effettuati, su base volontaria, i test sierologici in primo luogo per gli operatori e poi per tutti gli ospiti indipendentemente dal fatto che sia previsto un immediato rientro presso la sede, con priorità per le persone disabili che devono rientrare nel centro in una prima fase.

## **11. PERMANENZA ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA**

All'interno della struttura gli ospiti che la tollerano indosseranno la mascherina chirurgica, per chi invece non riesce o non è compatibile con la persona (es eccessiva scialorrea) gli operatori si proteggono ulteriormente, indossando oltre alla mascherina, altri DPI (visiera e guanti).

Come già specificato le attività organizzate all'interno della struttura prevedono la convivenza nello stesso locale di piccoli gruppi, rispettando sempre la distanza sociale prevista di almeno 2 metri per le prime 4 settimane dalla riavvio delle attività.

Per gli utenti che hanno bisogno di interventi, sia assistenziali che educativi in cui non è possibile la distanza a causa della loro fragilità e del conseguente bisogno di sostegno, verrà garantito il rapporto 1:1 e l'operatore utilizzerà i dpi necessari.



## **12. SISTEMI DI MONITORAGGIO**

Sarà cura dell'ente gestore prevedere una rendicontazione aggiornata mensilmente dei costi effettuati sostenuti durante il periodo di emergenza che costituirà parte integrante della scheda struttura.

Ogni mese anche una relazione sulle varie tipologie di attività svolte durante il periodo di emergenza.

## **13. DISPOSIZIONI OPERATORI – CORRETTO USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

L'Ente gestore fornisce i dpi necessari a tutti gli operatori e li istruisce sul loro utilizzo corretto.

Tutti gli operatori sono stati formati attraverso corsi fad (vedi attestato) e hanno ricevuto tutte le informazioni per la riduzione del rischio di contagio da Covid-19.

È stato individuato un referente per la prevenzione e controllo delle infezioni Covid-19 nella persona dell'infermiera professionale Greta Zugno, che assicura il coordinamento degli interventi, garantisce un flusso informativo efficace e mantiene, in collaborazione con il coordinatore dei servizi i rapporti con Enti e strutture di riferimento e verifica che siano rispettate le misure igienico-sanitari e la sanificazione degli ambienti.

## **14. FORMAZIONE OPERATORI**

Sono stati eseguiti i seguenti procedimenti:

1. Formazione fad operatori riguardo al rischio e alla trattazione di soggetti affetti da covid19, di modalità di prevenzione dell'insorgenza di possibili contagi, utilizzo dei DPI, svestizione dei DPI indossati.
2. Equipe dedicate alla costruzione di atteggiamenti relazionali corretti e nella trattazione delle difficoltà derivate dalla condizione di problematicità derivata dalla pandemia e dal timore di contagio di sé e dei propri cari.
3. Costruzione di modalità organizzative tramite web per contattare i famigliari e i partecipanti dei servizi.

## **15. FORMAZIONE/INFORMAZIONE FAMIGLIARI E GENITORI**

Saranno proposti attraverso l'uso del web, oppure tramite opuscoli, momenti di formazione e di informazione riguardanti la prevenzione della diffusione e delle modalità di controllo di COVID19 a tutti i famigliari afferenti alle unità di offerta Vomere.

## **16. NOTE ORGANIZZATIVE**

Al fine di favorire una gestione del servizio efficiente, sicura e rispettosa della norma vigente, si ritiene opportuno adottare le seguenti misure organizzative:

- **Nominare Responsabile COVID**, E' stato nominato con tale funzione infermiera professionale Greta Zugno, il quale, coordinandosi con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il medico del lavoro, il responsabile dei lavoratori per la sicurezza valuti con cadenza almeno quindicinale l'applicazione delle misure di sicurezza, eventuali criticità o necessità di rivalutazione dei rischi di contagio e delle procedure in essere redigendo apposito verbale che dovrà essere inviato al datore di lavoro;

- **Provvedere all'Aggiornamento del DVR**, in considerazione degli specifici protocolli adottati per il riavvio del servizio
- **Smaltimento Rifiuti**: Si avrà particolare cura per lo smaltimento dei rifiuti, con particolare attenzione ai dispositivi di protezione, da effettuarsi nel rispetto della normativa vigente.